

l'incertezza, lo smarrimento e il disorientamento e dove spesso tutto ciò viene considerato normale, anzi spesso stimolante.

No, dobbiamo dirlo con forza. Nella vita bisogna avere dei punti fermi, bisogna avere una bussola che possa indicarci una direzione da percorrere, bisogna essere in grado di prendere una direzione con cognizione di causa, senza affidarsi alla fortuna o all'istinto. Il vivere in modo sapiente abilità ad essere persone capaci di estrarre dal tesoro della propria vita cose antiche e cose nuove.

Detto altrimenti *l'ars vivendi* rende un soggetto capace di guardare al futuro senza misconoscere il passato, rende capaci di saper innovare senza eliminare ciò che è vecchio.

L'uomo sapiente è colui che è capace di guardare al tutto senza perdere nulla di quanto sta davanti, essendo dunque aperti al progresso, ma senza nemmeno rimanere attaccati a un passato, che rischia di diventare soltanto il frutto della nostra nostalgia.

Al contrario, l'uomo sapiente è colui che anche all'interno della comunità cristiana sa di dover continuamente mettere a confronto il Vangelo, che proviene dal passato, con la novità del mondo, che ogni

giorno chiede al credente di rendere ragione della sua fede di fronte ai cambiamenti del mondo stesso.

Insomma, una sapienza, quella cristiana che non dorme sugli allori del passato, ma che non è nemmeno così ingenua da pensare che tutte le novità sono cosa buona. In sintesi, una sapienza, quella del credente che si lascia guidare da un cuore sapiente, da un cuore cioè abitato dal Signore.

PREGHIAMO

Nei minuti finali della preghiera possiamo esprimere le nostre intenzioni ad alta voce. Ad ogni invocazione rispondiamo:

**Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende.**

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa,
concedi a noi il discernimento dello Spirito,
perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Nel nome del Padre...

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito di Dio dal cielo scenda e si rinnovi il mondo nell'amore, il soffio della grazia ci trasformi e regnerà la pace in mezzo a noi. La guerra non tormenti più la terra e l'odio non divida i nostri cuori. Uniti nell'amore formiamo un solo corpo nel Signore.

LEGGIAMO

Dal primo libro dei Re(3,5.7-12)
In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal

male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Salmo responsoriale (118)

Quanto amo la tua legge, Signore

* La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole. Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento.

* Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia.

* Perciò amo i tuoi comandi, più

dell'oro, dell'oro più fino. Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti e odio ogni falso sentiero.

* Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: per questo li custodisco. La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (8,28-30)

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Alleluia, alleluia! Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia!**

Dal vangelo secondo Matteo (13,44-52)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

MEDITIAMO

Lo spunto per la riflessione sulle letture di questa XVII Domenica del tempo ordinario ci viene

offerto dalla preghiera di Salomone, di cui ci parla il primo libro dei Re. Di fronte al Signore che si dimostra disponibile ad ogni richiesta del Re di Israele, Salomone ha l'umiltà di riconoscere il proprio limite e proprio per questo chiede un cuore docile, un cuore cioè capace di ascoltare, dunque di fare discernimento, in sostanza un cuore sapiente.

E' infatti la sapienza che è in grado di rendere la vita dell'uomo una vita riuscita, vita in cui si è capaci di compiere le scelte giuste, azzeccate si direbbe oggi, senza confidare più di tanto nella buona sorte o nella fortuna, bensì essendo capaci di saper governare il timone della "propria barca", per dirigersi verso lidi sicuri.

Così, infatti, anche il Vangelo sembra suggerirci soprattutto attraverso le due parabole del tesoro nel campo e della perla preziosa.

Ancora una volta Gesù si rivolge ai suoi interlocutori per metterli in guardia circa il senso e il valore del Regno di Dio.

Questo Regno, dice Gesù, viene incontro a chi si mette in ricerca e chiede capacità di discernimento da mettere in pratica proprio nel momento in cui si viene in contatto con questo mistero.

L'uomo che trova il tesoro, così come il mercante che cerca la perla preziosa, sono capaci di agire in modo sapiente, perché rinunciano a tutto per entrare in possesso di ciò che ha veramente valore. Il Regno di Dio, dunque, non richiede una rinuncia a priori, bensì esige un saper rinunciare a ciò che non può soddisfare a pieno la vita dell'uomo, per entrare in possesso esattamente di ciò che dà spessore alla nostra esistenza e che, conseguentemente, è capace di produrre gioia autentica.

Questa gioia nasce nel momento in cui una persona percepisce che quel Regno, cioè il Signore stesso, gli è venuto incontro per afferrarlo, per dargli valore e per dare senso ai suoi giorni.

Ecco perché la rinuncia, che in ambito cristiano chiede spesso una reale radicalità, è sempre accompagnata dalla gioia e dalla soddisfazione, perché essa è riempita dall'amore del Signore che ci raccoglie nella sua rete, ci coinvoglia verso il suo Regno di giustizia e di pace, terra dove scorre latte miele.

Essere sapienti significa allora saper orientarsi nella vita e questo vale soprattutto per noi che viviamo oggi in un mondo e in una società in cui domina